

LA SCIENZA E LE DONNE: UN DIFFICILE E LUMINOSO PERCORSO

Laura Rampazzi

Organizzatrice del convegno e direttrice del Centro Speciale di Scienze e Simbolica dei Beni Culturali

Università dell'Insubria

laura.rampazzi@uninsubria.it

Il Centro Speciale di Scienze e Simbolica dei Beni Culturali CSBC dell'Università dell'Insubria (sede di Como) ha voluto festeggiare i 150 anni della nascita di Marie Skłodowska Curie (7 novembre 1867) organizzando un convegno dedicato ai percorsi femminili nella scienza: "Alle sole a cui fu dato di contemplare Minerva. La scienza e le donne: un difficile e luminoso percorso". L'evento si è svolto il 7 novembre 2017 nella cornice del chiostro cinquecentesco di S. Abbondio, ora sede universitaria.



La vetrina dedicata a Marie Curie nella mostra "Donne e scienza, tra passato e futuro", Biblioteca Comunale di Como

Il titolo del convegno si è ispirato alle parole dedicate dai contemporanei a Laura Bassi Veratti per la sua prima lezione di filosofia naturale all'Archiginnasio di Bologna. In tale occasione venne coniata una medaglia celebrativa - conservata alla Biblioteca dell'Archiginnasio - che recava sul recto il profilo della studiosa con un manto di ermellino e sul verso una raffigurazione allegorica con Minerva, che leva lo scudo offrendo alla stessa Laura Bassi la lucerna della conoscenza. Tra le due figure una civetta, simbolo di saggezza e conoscenza, su un globo terrestre, e la frase "*Soli cui fas vidisse Minervam*". Laura Bassi fu la prima donna a salire in cattedra per l'insegnamento di fisica-filosofia naturale, uno dei tanti esempi del passato che hanno segnato il cammino di affermazione femminile nel mondo della ricerca.

La ricorrenza della nascita di Marie Curie è parsa al Centro CSBC un'occasione per riflettere su quanto la sua figura abbia ancora da raccontare oggi, come donna, come madre, come scienziata anche costretta a migrare per poter studiare. Il convegno ha proposto diversi interventi sui percorsi, spesso complicati, di altre donne "illuminate dalla dea della saggezza e della scienza", che hanno sfidato le convenzioni per affermarsi nel campo della ricerca scientifica, da sempre privilegio maschile, cercando di incidere sul loro tempo. I relatori hanno offerto un punto di vista variegato, dallo storico dell'arte al fisico, dallo storico al filosofo, dal chimico allo storico della scienza.

I lavori sono iniziati con un breve filmato che ha accompagnato l'uditorio lungo la mostra "Donne e scienza, tra passato e futuro" organizzata nella Biblioteca Comunale di Como dalla sua responsabile scientifica Chiara Milani la scorsa primavera, anche come lancio del convegno. Diversi i testi antichi esposti, provenienti dai numerosi fondi della biblioteca, scritti dalle e sulle donne che si sono distinte nell'ambito della ricerca, pur avendo seguito percorsi di studio non accademici.

donne e scienza dal passato al futuro



CHIMICHE

Marie-Anne Pierrette Paulze de Lavoisier (1758-1836), sposò a 14 anni il chimico Antoine Laurent Lavoisier, da lei liberamente scelto, appassionandosi alle ricerche del marito, che la incoraggiò.

Studiò privatamente non solo chimica con Bucque, collega di Antoine, ma anche disegno con il pittore Jacques Louis David e inglese e latino, per tradurre a Lavoisier testi scientifici che lei annotava e correggeva.

Le tredici incisioni su rame che costituiscono le illustrazioni della prima edizione del celebre *Traité de chimie* di Antoine Lavoisier, edito nel 1789, sono a firma di Anne Marie.



Tavole dell'edizione italiana del 1792 del Trattato di chimica di Antoine Lavoisier




Traité de chimie
1789. Tavole illustrate e firmate da Anne Marie Lavoisier

Tra le rarità esposte, proprio una copia stampata della tesi di dottorato di Marie Curie. Il filmato, girato dagli allievi di Edoardo Colombo della scuola per tecnici e operatori cinematografici Da Vinci-Ripamonti di Como, con ironia è stato aperto da una scena di ballo interpretata da Fred Astaire e Ginger Rogers e da una frase di quest'ultima - *Sulla scena facevo tutto quello che faceva Fred Astaire, e per di più lo facevo all'indietro e sui tacchi alti* - che racconta molto più di tante statistiche la caparbia determinazione di tante donne rimaste sempre in secondo piano.

Il pannello dedicato alle donne chimiche nella mostra "Donne e scienza, tra passato e futuro", Biblioteca Comunale di Como

Marco Taddia ha quindi ripercorso la vita di Marie Curie, soffermandosi sulle tante luci - i due premi Nobel per la Fisica e la Chimica, le fondamentali scoperte - ma evidenziando anche le ombre: le difficoltà di essere realmente accettata dalla comunità scientifica e dalla Francia, il sessismo sempre in agguato, la depressione. Una figura che, come ricordato da Barbara Pozzo, è frutto anche



del ruolo emancipato di protagoniste della vita sociale che, pur nelle restrizioni rese più severe dalla dominazione russa, vivevano le donne polacche. E che, forse anche per effetto dei traguardi raggiunti dall'illustre compatriota, ottennero il diritto di voto prima che in Francia.

Un momento del convegno "Alle sole a cui fu dato di contemplare Minerva", Università dell'Insubria

Traguardi che ai giorni nostri non sono teoricamente preclusi a nessuna donna nel mondo del lavoro e della ricerca scientifica, ma nei quali forse non si crede abbastanza. L'ha raccontato, con l'ausilio di statistiche, grafici e linee di tendenza, Michela Prest che ha illustrato come molte donne effettivamente inizino un percorso di studio nel campo delle cosiddette scienze dure - chimica, fisica e matematica - fermandosi però spesso alla laurea e non confidando nell'ulteriore percorso

del dottorato e della carriera universitaria che potrebbe portarle a diventare professore ordinario. E non a caso le donne che ricoprono questo ruolo sono pochissime.



Un momento del convegno "Alle sole a cui fu dato di contemplare Minerva", Università dell'Insubria

Ma cosa succedeva nel passato, quando una donna testardamente ha voluto studiare, sfidando le convenzioni che la volevano relegata ad un ruolo prettamente casalingo e fatta esibire al massimo quando brava a suonare il piano, a recitare poesie, a cantare? Nella Bologna del Settecento, ci rivelano Marta Cavazza e Andrea Spiriti, varie furono le donne scienziate, come la già citata Laura Bassi e la matematica Maria Gaetana Agnesi, che seppero affermare un desiderio di conoscenza e di sapere, seguendo percorsi scolastici della medesima qualità degli uomini a loro contemporanei.

Come le comasche Teresa Ciceri e Candida Lena Perpentì, secondo Alessandra Mita Ferraro, non solo contemporanee e concittadine di Alessandro Volta, ma anche sue colleghe. Come emerso dalle ricerche d'archivio, la prima discusse con lui sull'introduzione della patata nella dieta e sulla produzione di filato dalla pianta del lupino, mentre la Perpentì sull'uso dell'amianto per fabbricare abbigliamento per i vigili del fuoco e materiale scrittorio.

Risalendo ad un passato ancora più remoto troviamo le herbarie e le curatrici, narrate da Chiara Milani, che, in qualità di medici *ante litteram*, proponevano rimedi a base di erbe, frequentemente adottati in seguito anche dalla medicina ufficiale. Le stesse ricette che portavano spesso al rogo le donne che le avevano inventate.

E per finire il femminile nell'alchimia, tratteggiato da Paolo Bellini. Non solo le donne alchimiste come Maria l'Ebreja, ma il dualismo maschile/femminile indispensabile per celebrare le nozze mistiche e sperimentare percorsi alchemici alla ricerca della pietra filosofale.

Il convegno, realizzato grazie al sostegno di Giovanna e Martino Verga dell'azienda Sacco, ha visto la partecipazione di un vasto pubblico di studenti, docenti di vari ordini e gradi, curiosi. E vari sono stati gli spunti di riflessione sui percorsi nella scienza intrapresi sempre più frequentemente dalle donne, ma ancora ammantati da una cifra di eccezionalità, finché non si romperà il soffitto di cristallo della gabbia dal quale si sentono ancora (de)limitate, finché, annunciando la vincitrice del Premio Nobel per la Chimica o la nuova direttrice di un prestigioso centro di ricerca, i giornalisti commenteranno la notizia citando solo nome e cognome della persona, senza specificare che si tratti di una donna.